

LA RINASCITA DELLE CITTA'

1. LE SPERANZE DEI CONTADINI E I BISOGNI DELLE CITTA'

UN PROVERBIO DICE: L'ARIA DELLA CITTA' RENDE LIBERI.

QUESTA PROPAGANDA SERVIVA AD ATTIRARE I CONTADINI DALLE CAMPAGNE VERSO LE CITTA'. AVERE PIÙ ABITANTI SIGNIFICAVA PER LA CITTA' AVERE PIÙ CITTADINI CHE PAGAVANO LE TASSE E PIÙ MANODOPERA DA IMPIEGARE NELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE.

ALCUNE CITTÀ LIBERARONO MOLTI SERVI REGALANDO LORO LA LIBERTÀ E I CONTADINI SI TRASFERIVANO IN CITTÀ PERCHÉ SPERAVANO DI PAGARE MENO TASSE, DI LIBERARSI DALLA PREPOTENZA DEI SIGNORI FEUDALI E DI TROVARE OCCASIONI PER MIGLIORARE LA LORO CONDIZIONE.

2. COME ERANO FATTE LE CITTÀ

LE MURA INDICAVANO LO SPAZIO CHE SEPARAVA LA CITTÀ DALLA CAMPAGNA; SPESSO ALL'INTERNO DELLE MURA C'ERANO LEGGI DIVERSE DA QUELLE ALL'ESTERNO DELLE MURA. LE MURA AVEVANO DIVERSE PORTE CHE VENIVANO APERTE DI GIORNO E CHIUSE DI NOTTE. QUANDO LA POPOLAZIONE AUMENTAVA, LO SPAZIO ALL'INTERNO DELLE MURA ANTICHE NON BASTAVA, ALLORA LE MURA VENIVANO ABBATTUTE E COSTRUITE DI NUOVE PRENDENDO UN TERRITORIO PIÙ VASTO.

3. VITA DI QUARTIERE

NELLA CITTÀ OGNI GRUPPO SOCIALE OCCUPAVA ZONE BEN PRECISE: ESISTEVA IL QUARTIERE DEI NOBILI, DEGLI STRANIERI, DEI MACCELLAI, DEI CONCIATORI DI PELLE ECC.

LE PERSONE CHE ABITAVANO NELLO STESSO QUARTIERE AVEVANO PROPRIE REGOLE DI VITA, QUESTE REGOLE SPESSO ERANO PIÙ IMPORTANTI DI QUELLE UFFICIALI.

4. I LUOGHI PUBBLICI

ALL' INTERNO DI UNA CITTÀ VIVEVANO INSIEME ARTIGIANI, CONTADINI, MERCANTI, NOBILI, ECCLESIASTICI ECC. TUTTE QUESTE PERSONE SI INCONTRAVANO PER STRADA MA ANCHE NEI LUOGHI PUBBLICI COME IL MERCATTOO E LA CATTEDRALE.

LA CATTEDRALE ERA LA SEDE DEL VESCOVO. CHE NELLE CITTÀ RAPPRESENTAVA IL POTERE RELIGIOSO.

LA NASCITA DEI COMUNI

LE CITTÀ CERCARONO NUOVE FORME DI ORGANIZZAZIONE POLITICA. FU UN LUNGO PERIODO DI ESPERIMENTI DAI QUALI NACQUE UN' ISTITUZIONE TOTALMENTE NUOVA, IL COMUNE.

IL COMUNE E' UN' ASSOCIAZIONE DI CITTADINI, CHE, NELL'ANNO 1000 CIRCA, COMINCIANO A GOVERNARE AUTONOMAMENTE LA PROPRIA CITTÀ'.

PER QUANTO RIGUARDA L'ITALIA SETTENTRIONALE, LA NASCITA DEI COMUNI RAPPRESENTA UN CHIARO SCONTRO CON L'AUTORITÀ IMPERIALE. SAPPIAMO INFATTI CHE, PRIMA DEL TENTATIVO DI FEDERICO BARBAROSSA. IL REGNO D'ITALIA ERA STATO COMPLETAMENTE ABBANDONATO. LA CITTÀ ERA CONSIDERATA UN BENE DI TUTTI, APPARTENEVA A TUTTI I SUOI ABITANTI CHE SE NE DOVEVANO FAR CARICO GOVERNANDOLA.

ORIGINARIAMENTE CON IL TERMINE COMUNE SI INTENDEVA INDICARE UN ACCORDO PRIVATO FRA I BORGHESI PIÙ RICCHI, CHE SI UNIVANO PER DIFENDERE I PROPRI INTERESSI E PER SOTTRARRE POTERE AL VESCOVO CONTE O AL FEUDATARIO, RAPPRESENTANTI IN CITTÀ DELL'AUTORITÀ IMPERIALE.

CON LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE BORGHESI, ARTIGIANI, MERCANTI..., FORTI DELLA LORO CRESCENTE RICCHEZZA, COMINCIARONO AD AVANZARE PRETESE DI GOVERNO ALL'INTERNO DELLE CITTÀ. LA BORGHESIA VUOLE DIVENTARE LA NUOVA CLASSE POLITICA DIRIGENTE, VUOLE CIOÈ METTERSI AL POTERE .

LA BORGHESIA RAPPRESENTAVA NEL BASSO MEDIOEVO UNA ROTTURA CONTRO L'AUTORITÀ IMPERIALE.

L'ULTIMO COLPO DI CODA DELL'AUTORITÀ IMPERIALE È DATO DALLA DISCESA IN ITALIA DI FEDERICO BARBAROSSA, CHE FALLÌ IL SUO OBIETTIVO, INFATTI LA LEGA LOMBARDA, UN GRUPPO DI COMUNI DEL NORD ITALIA, RIUSCÌ A CACCIARE L'IMPERATORE E RICOSTRUI LA CITTÀ DI MILANO.

IMPERATORE E VESCOVI NON ERANO PIÙ IN GRADO DI CONTROLLARE L'AVANZATA DEI NUOVI GRUPPI SOCIALI. I VESCOVI, IN ALCUNE OCCASIONI, DOVETTERO LASCIARE IL GOVERNO ALL'ASSOCIAZIONE DEL COMUNE.

DOVE ESISTEVA UN FORTE POTERE CENTRALE COME NELLO STATO DELLA CHIESA E NEL REGNO NORMANNO DEL SUD ITALIA I COMUNI NON SI SVILUPPARONO, PERCHÉ MANCAVANO LE CONDIZIONI.

PUR NELLE DIFFERENZE, LE FASI GENERALI NELL'EVOLUZIONE DEL COMUNE SONO:

- **COMUNE CONSOLARE**

I CONSOLI SONO IN NUMERO LIMITATO DA 2 A 20, E DURAVANO IN CARICA 1 ANNO.

ESSI GIURAVANO DAVANTI ALL'ASSEMBLEA DEI CITTADINI IN PIAZZA. A LORO ERA RICHIESTO DI GARANTIRE PACE, SICUREZZA, GIUSTIZIA.

I CONSOLI ERANO DI SOLITO NOBILI APPARTENENTI ALL'ARISTOCRAZIA FEUDALE.

IN CITTÀ INFATTI VIVEVANO ANCHE I NOBILI CHE AVEVANO LASCIATO LA CAMPAGNA PERCHÉ AVEVANO PERSO I LORO FEUDI O PERCHÉ LI AVEVANO CEDUTI.

TRASFERRENDOSI IN CITTÀ I NOBILI CERCAVANO ANCORA DI ESERCITARE IL POTERE ATTRAVERSO I CONSOLI.

I PICCOLI MERCANTI, GLI ARTIGIANI DIPENDENTI DELLE BOTTEGHE E SERVI NON AVEVANO NESSUNA INFLUENZA SUL GOVERNO.

- **COMUNE PODESTARILE**

IL GRANDE AFFLUSSO DI NUOVI CITTADINI E L'ARRICCHIMENTO DELLA BORGHESIA PORTARONO A LOTTE E SCONTRI.

I RICCHI BORGHESI VOLEVANO CONQUISTARE IL POTERE TOGLIENDOLO AI NOBILI.

LE LOTTE FRA QUESTE DUE CLASSI SOCIALI ARRIVARONO AD UN PUNTO TALE CHE I BORGHESI OTTENNERO UNA NUOVA CARICA DI GOVERNO, QUELLA DI PODESTA'.

IL PODESTA' APPARTENEVA ALLA CLASSE DELLA BORGHESIA E GOVERNAVA PER UN PERIODO BREVE. PROVENIVA DALL'ESTERO ED ERA UN ESPERTO DI MATERIE GIURIDICHE E DI TECNICHE MILITARI. ERA IN GRADO DI DIFENDERE AL MEGLIO LA CITTA' NEI CONFLITTI CHE POTEVANO NASCERE.

I GOVERNI PODESTARILI SI AFFERMARONO DALLA FINE DEL XII SECOLO.

- **I COMUNI ESTENDONO I LORO TERRITORI**

I COMUNI PUNTARONO ANCHE AD ESTENDERE I LORO DOMINI OLTRE LE MURA CITTADINE, QUELLI PIU' GRANDI E POTENTI VOLEVANO IMPOSSESSARSI DELLE CAMPAGNE SOTTRAENDOLE AI SIGNORI FEUDATALI, CHE ANCORA VI ABITAVANO. SI APRI' PERCIO' UNA FASE DI LOTTE E GUERRE ANCHE MOLTO VIOLENTE